

# Economia & Imprese

## Orologi

L'export svizzero frena a dicembre, ma tutto il 2018 resta in crescita

**Nuovo accordo**  
Il brand tedesco di orologi e gioielli, Paul Hewitt ha affidato la distribuzione in esclusiva in Italia al gruppo Morelato



Il clima di incertezza ha pesato in diversi Paesi tra cui il Regno Unito e l'Italia, dove a fine anno le esportazioni elvetiche sono calate del 4,3%. Asia e Usa hanno compensato i cali

Le foto gallery e la congiuntura del settore  
moda24.ilssole24ore.com



## Ravenna, sindacati e industria alleati contro le norme no-triv

### ENERGIA

A rischio almeno cinquemila posti di lavoro sugli ottomila attuali

Il 5 febbraio meeting dell'industria dell'off shore, il 9 manifestazione a Roma

### Ilaria Vesentini

«Bloccare le estrazioni di gas dal sottosuolo è una follia, un suicidio collettivo. Il metano è l'energia più pulita e sostenibile che abbiamo, la nostra terra è ricca e ci servirà per decenni ancora, prima di arrivare a un mondo gestito solo con le rinnovabili». Questo Paese vuole lasciare le sue risorse naturali sotto il mare per

datati, perché Ravenna è da oltre 50 anni l'esempio di come le 35 piattaforme a mare possano convivere con turismo, cultura e natura, senza disastri ambientali. A Ravenna Eni ha 637 dipendenti diretti e 2 miliardi di investimenti in programma entro il 2020, che rischiano di restare lettera morta, se l'emendamento di restare trivelle sarà inserito nel Dl semplificazioni. «Cosi come rischiano di restare senza lavoro almeno 5mila persone in un paio d'anni» calcola Alessandro Mongiusti, funzionario Filctem Cgil, che ha organizzato 10 pullman pronti a partire il febbraio da Ravenna alla volta di Roma, per la manifestazione pacifica che vedrà schierarsi in difesa dell'industria estrattiva sindacati, industriali, lavoratori e istituzioni. Intanto il 7 febbraio la Regione Emilia-Romagna ha convocato un tavolo con tutte le parti socio-economiche per salvaguardare la sua filiera, che conta mille imprese e 100mila occupati. «E il 5 febbraio ho rifinito a Ravenna tutto l'offshore nazionale, sono arrivate migliaia di lettere e proteste», anticipa il sindaco Michele de Pascale, che anche ieri ha riscritto al ministro Salvini invitandolo a Ravenna per vedere l'industria che si vuole azzerrare.

«Al di là dei 18 mesi o dei 3 anni di sospensione dei permessi e dell'incremento dei canoni, ciò che preoccupa - afferma Stefano Silvestroni, presidente del gruppo Rosetti Marino - (costruttore mondiale di piattaforme) è anche della sezione Cantieristica di Confindustria Romagna - è che questo background instabile e bistrucchiato stia distruggendo l'affidabilità del Paese e la fiducia degli investitori. Si può scegliere di essere no-global, ma se non estraiamo noi il metano che ci serve con gli standard ambientali più alti al mondo, lo faranno a modo loro russi, americani, cinesi e noi lo compriamo da costoro. Già oggi dipendiamo per il 90% da gas estero». O peggio ancora, «ci troveremo a comprare il nostro gas dai croati che lo estrarranno sotto il nostro Adriatico grazie alle nuove tecnologie orizzontali - rimarca Gianni Bambini, ad della Bambini, che dal 1962 si occupa di trasporti marittimi - perché l'Italia è l'unica nazione affacciata sul Mediterraneo che non cerca più il gas offshore e non lo estrae».



Piattaforme. Struttura petrolifera dell'Eni al largo di Ravenna

### OFF SHORE

## Trivelle: nei prossimi 12 anni investimenti per 10,9 miliardi

L'analisi di Confindustria energia sul mix delle fonti di energia

### Jacopo Gilberti

Stima delle compagnie petrolifere: in Italia saranno investiti nei giacimenti di metano e di petrolio 10,9 miliardi nei prossimi 12 anni, cioè dal 2018 appena concluso fino al 2030. In parole semplici una "miliardata" l'anno.

Due osservazioni: il calcolo del valore nascosto sotto i piedi degli italiani è di parte petrolifera; inoltre, seconda osservazione, la stima non può tenere conto delle conseguenze delle norme stoppa-trivelle ora all'esame del Parlamento all'interno del complesso decreto Semplificazioni. La stima è stata presentata nei giorni scorsi in uno studio della

Confindustria Energia sull'intero segmento energetico, che nei diversi comparti (gas, elettricità, petrolio, rinnovabili e così via) ha stimato da qui al 2030 una massa di investimenti nell'ordine dei 96 miliardi. La ricaduta complessiva in termini di valore aggiunto sull'economia nazionale è di 305 miliardi riferita all'intero ciclo di vita degli investimenti (142 miliardi per il periodo 2018-2030).

Secondo lo studio «Infrastrutture energetiche, ambiente e territorio» della Confindustria Energia, nel 2030 il mix sarà caratterizzato da una rilevante componente delle fonti rinnovabili. Un contributo importante verrà anche dal biometano, cioè il gas ottenuto dalla fermentazione degli scarti, che oggi viene contestato dai comitati nimbby e dai politici che ne sfruttano le paure. Lo studio della Confindustria Energia conta anche sull'utilizzo dei giacimenti nazionali, molti dei quali potrebbero essere scoperti per ridurre la domanda nazionale, le importazioni di metano e di petrolio e le emissioni "scada-clima" con un beneficio sulla bilancia commerciale e sulla sicurezza degli approvvigionamenti, visto che la dipendenza dall'estero supera il 76% contro una media europea del 54%.

Nel 2018 il consumo italiano di metano dovrebbe essere in calo (lo Sviluppo economico non ha voluto ancora diffondere il dato) mentre gli italiani hanno bruciato petrolio in modo forsennato.

Nel contempo si sono aperte a Roma le trattative tra la Confindustria Energia e i sindacati Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil per il rinnovo del contratto energia e petrolio, che interessa 35mila lavoratori. I sindacati hanno chiesto un aumento di 150 euro nel triennio 2019-2021.



**SILVESTRONI STEFANO**  
Presidente gruppo Rosetti Marino



**SILVIO BARTOLOTTI**  
Amministratore delegato Micoperi

comprare dall'estero, pagandole il doppio, inquinando il doppio e distruggendo migliaia di posti di lavoro in patria: qual è la ratio?». È l'interrogativo che pone Silvio Bartolotti, ad Micoperi, uno dei contractor simbolo del distretto dell'oil&gas ravennate. Parla con costernazione, come tutti nel territorio, non solo il cenitiano di suoi colleghi imprenditori della filiera estrattiva, che danno lavoro ad almeno 8mila persone (indotto incluso) e che dopo tre anni con fatturati, flotte e organici dimezzati stavano tornando a crescere grazie alle commesse estere, arrivate oggi a rappresentare quasi il 100% dei ricavi.

Qui sono Si-Triv convinti e coesi dal sindaco Michele de Pascale ai sin-

### MANIFATTURA

#### CONFINDUSTRIA

## Connexa a Milano: la fabbrica intelligente connette le imprese

ROMA

La persona al centro del progresso: la fabbrica intelligente; il territorio e lo sviluppo sostenibile; le aree metropolitane motore dello sviluppo. Sono i quattro grandi temi su cui si concentrerà Connex, il 7 e l'8 febbraio: il primo grande evento nazionale di Confindustria dedicata a connettere le imprese, in una prospettiva di futuro dell'Italia, seconda manifattura europea. I due giorni milanesi arrivano dopo il road show sul territorio dei mesi scorsi e il progetto continuerà con il market place, la piattaforma virtuale dove le imprese potranno restare in rete. Vincenzo Bocca, presidente di Confindustria, inaugurerà l'evento giovedì mattina, al Mi.Co, Milano Congressi, insieme al presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, e Giuseppe Sala, sindaco di Milano. Assolombarda e Unindustria hanno collaborato a realizzare l'evento, che sarà aperto anche ai non aderenti alla confederazione: si è già arrivati a quota 25mila iscritti.

Aziende protagoniste. Accanto ci sono i mondi della formazione e della managerialità, fondamentali per le imprese proiettate sul digitale, su nuovi mercati, su un diverso rapporto con le banche e la finanza. «Serve una sempre maggiore collaborazione tra imprenditori e manager, insieme per l'innovazione. Le imprese, specie le più piccole, devono aprirsi all'ingresso di figure manageriali», dice Stefano Cuzzilla, presidente di 4.Manager (costituito da Confindustria e Federmanager) e di Federmanager. È il messaggio che porterà a Connex, dove sarà presente uno stand Istituzionale di 4.Manager e altri 4 collegati ai driver tematici dell'evento. Ci saranno vari seminari: uno dedicato alle misure per lo sviluppo delle competenze manageriali, dai bandi Ue e regionali ai voucher per gli innovation manager. Un altro sarà dedicato ai casi di successi di aziende cresciute grazie ai manager. Inoltre sarà realizzato un sondaggio in diretta tra le imprese per conoscere le figure manageriali di cui hanno bisogno.

«Connex è in linea con i tempi che sta vivendo il mercato del lavoro e con l'idea di Confindustria di puntare, come obiettivo della rappresentanza, ad una maggiore rete delle aziende. Tenuto conto dei driver dell'evento non poteva mancare la formazione continua come crescita delle persone: crescono le persone e crescono i sistemi e le aziende», commenta il presidente di Fondimpresa, Bruno Scuto, che ha partecipato al road show sul territorio e ha apprezzato l'efficacia dell'organizzazione. Al Mi.Co Fondimpresa avrà un suo stand: «ci siamo focalizzati su un elemento su cui stiamo spingendo molto: il fatto che serve una formazione digitale, realizzandola anche da remoto, un aspetto che è più utilizzato nelle grandi aziende e che va diffuso».

— Nicoletta Picchio

## Wearable for Industry 4.0

MARK, il guanto intelligente di ProGlove, consente al personale di produzione e logistica di lavorare in modo più rapido, sicuro e semplice. I processi possono essere eseguiti a mani libere mentre l'utente ne riceve in maniera istantanea il feedback. In questo modo, l'ergonomia, l'efficienza e la qualità vengono migliorate.

- Continua su multimac.it

Nell'immagine: il guanto intelligente MARK di ProGlove